



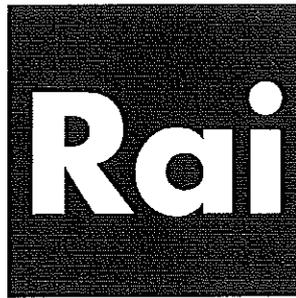
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9-10-11 giugno 2012

ARGOMENTI:

- Uisp e Rai insieme per i terremotati. Due ore di normalità con i maxischermi messi nelle tendopoli. I passaggi Rai e la rassegna stampa nazionale e locale
- Euro 2012: Francia-Inghilterra, partita antirazzista; in Iran vietate le partite alle donne
- Calcio e violenza: tre feriti gravi a Genova per la Sampdoria in serie A
- Sport e disabilità: la Federciclismo apre agli atleti con disabilità intellettiva e relazionale
- Il 15 giugno comincia il "Festival della Viandanza": dedicato ai camminatori
- Uisp sul territorio: chiusa la causa penale tra Uisp Grosseto e Pasquale Vento, il comitato verrà risarcito



Lo sport sociale e per tutti chiama, la Rai risponde: per Euro 2012 maxischermi in 4 tendopoli dell'Emilia. La Rai ha accolto la proposta Uisp. Passaggi Rai:

- Collegamenti di Rai Sport (Carlo Paris) dalla tendopoli di Medolla (Mo) prima, durante e dopo la partita Italia-Spagna (10 giugno ore 18)
- Gr1 Rai di domenica 10 giugno ore 24
- Gr2 Rai di lunedì 11 giugno ore 7.30
- Gr1 Rai di lunedì 11 giugno ore 8

Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Maxischermi nelle tende, si tifa Italia

11 giugno, 00:12 Il 'cuore azzurro' batte anche nelle tendopoli



Maxischermi nelle tende, si tifa Italia 11 giugno, 00:12 L'esultanza per il gol dell'Italia Novanta minuti per cercare di mettere tra parentesi angosce e disagi tifando l'Italia. Un'ora e mezzo inseguendo la normalità, cercando la serenità, inseguendo un sogno che va al di là del territorio sofferente. Un sogno di gloria, sportiva. E' stato un pomeriggio diverso dagli altri, nelle tendopoli di Medolla, Finale Emilia, Mirandola e San Felice, dove sono stati allestiti dalla Rai, su proposta di Uisp, quattro maxischermi a beneficio dei terremotati per seguire gli azzurri impegnati nell'esordio agli Europei contro la Spagna. Come sempre, la Nazionale è riuscita a riunire un po' tutti, e così in platea sedevano senza distinzioni di sorta centinaia di sfollati e volontari della Protezione Civile e dell'Anpas, ancora più affiatati in occasione dell'evento sportivo. Anche se poi l'entusiasmo, a dirla tutta, non è stato certo quello vissuto nelle altre occasioni in cui si è tifato per gli azzurri in passato. Troppo recenti le paure, troppo continue le scosse, troppo presente la sensazione che non sia finita, troppo sullo sfondo lo

ansa.it/web/notizie/rubriche/cronaca/2012/06/10/Maxischermi-nelle-tende-tifa-Italia_7013713.html?i...

1/2

scenario di altri tremori di suolo a togliere il sonno e a compromettere il futuro Il gol di Di Natale, bello repentino, improvviso, ha acceso all'improvviso le speranze nella ripresa. Era l'inizio della gioia, ma il pari spagnolo, quasi immediato, le ha in fretta ridimensionate. Non sono mancati, comunque, cori spontanei per sostenere i colori azzurri. Pochi gli immigrati sfollati che hanno voluto assistere alla diretta, a tifare comunque per l'Italia in cui il destino li ha portati. A Medolla sono rimasti a guardare il match contro i campioni del mondo i campioni regionali di basket Uisp, la squadra 'Passala' di Rimini, che in mattinata avevano giocato con i bambini della tendopoli per un altro momento di svago cestistico. La Bassa modenese cerca di ripartire, e lo sport, in questa quarta domenica dall'inizio del terremoto, ha dimostrato di avere un ruolo importante. Il pareggio della Nazionale è un buon viatico. Si può continuare a sognare, a sperare, a divertirsi. A dimenticare per un po' la terra che trema.

Cerca

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI SPORT CULTURA ESPETTACOLI SOCIETÀ VATICANO SCIENZE E AMBIENTE GR WEB ARCHIVIO GR RADIO1

CRONACA 11 Giugno 2012

ULTIMI GR

MAXISCHERMI PER POTER VEDERE L'ESORDIO DELL'ITALIA IN EURO 2012

Sisma: notte tranquilla in Emilia

In Emilia: dopo una domenica tranquilla, con assenza di assestamento di lieve entità, nelle tendopoli si torna l'arrivo del caldo. Il ministero dell'Istruzione ha stabilito che nelle zone colpite dal sisma l'anno scolastico sarà valido anche se non si sono raggiunti i 200 giorni di lezione previsti e per gli esami stato si sosterranno solo gli orali. Poi, intanto, la partita della Nazionale è stata seguita anche dai terremotati che grazie a quattro maxischermi hanno potuto il loro centri

GR1 GR2 GR3 GRSPORT

NOTIZIE CORRELATE

Il terremoto in Emilia
Ingv: l'Italia ruota, durerà anni

ULTIME NOTIZIE - CRONACA

Sisma: notte tranquilla in Emilia

Sicurezza alimentare: truffa
sull'olio adulterato

Attentato Brindisi:
si indaga sugli affari del killer

Rissa nel giorno della festa
Tre tifosi della Samp ricoverati

Il terremoto in Emilia
Ingv: l'Italia ruota, durerà anni

TEMATICHE

CRONACA
POLITICA
ECONOMIA
ESTERI
SPORT
CULTURA ESPETTACOLI
SOCIETÀ
VATICANO
SCIENZE E AMBIENTE
CRONACA



MODENA - E' stata una notte tranquilla, sotto il profilo delle scosse, nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - secondo quanto riporta il suo sito web - ha registrato una sola scossa superiore a magnitudo 2, per l'esattezza 2.3, all'1.59, ad una profondità di 10,5 chilometri. L'epicentro è stato localizzato tra Finale Emilia (Modena) e Cento (Ferrara). Saltano le prove scritte per gli studenti dei comuni colpiti dal terremoto, che si accingono a sostenere l'esame di terza media e la maturità. Il ministero dell'Istruzione ha adottato un'ordinanza che introduce deroghe per le scuole (individuata dagli uffici scolastici regionali) che si trovano in condizioni di

precarietà: i candidati agli esami di Stato sosterranno i colloqui, non prima del 20 giugno (giorno in cui nel resto d'Italia si svolgerà la prima prova scritta, quella di italiano) e anche in sessioni successive rispetto a quelle suppletive già previste. L'ordinanza prevede che "le scuole che si avvarranno delle deroghe stabilite" devono essere individuate "sulla base della estrema precarietà delle condizioni in cui versano". Nelle aree interessate dal sisma e per le quali i sindaci abbiano disposto la chiusura delle scuole, l'anno scolastico (2011-2012) è comunque valido anche se di durata complessiva inferiore ai 200 giorni previsti dalla legge.

Intanto ieri le popolazioni terremotate hanno trovato un momento di svago grazie alla nazionale italiana. Novanta minuti per cercare di mettere tra parentesi angosce e disagi tifando l'Italia. E' stato un pomeriggio diverso dagli altri, nelle tendopoli di Medolla, Finale Emilia, Mirandola e San Felice, dove sono stati allestiti dalla Rai, su proposta di Uisp, quattro maxischermi a beneficio dei terremotati per seguire gli azzurri impegnati nell'esordio agli Europei contro la Spagna. In platea sedevano senza distinzioni di sorta centinaia di sfollati e volontari della Protezione Civile e dell'Anpas, ancora più affiatati in occasione dell'evento sportivo. Non sono mancati cori spontanei per sostenere i colori azzurri. Pochi gli immigrati sfollati che hanno voluto assistere alla diretta, a tifare comunque per l'Italia in cui il destino li ha portati. A Medolla sono rimasti a guardare il match contro i campioni del mondo i campioni regionali di basket Uisp, la squadra "Passafa" di Rimini, che in mattinata avevano giocato con i bambini della tendopoli per un altro momento di svago cestistico.

Ultima Modifica: 11 giugno 2012, 09:51

ShareThis

Giornale Radio
Archivio storico Credits

La radio
Frequenze

Cerca

© RAI 2009 - P.Iva 06382641006 Engineered by Rainet

il Resto del Carlino MODENA

Lunedì 11 giugno 2012

www.ilrestodelcarlino.it/modena
e-mail: cronaca.modena@ilcarlino.net
spe.modena@speweb.it



Redazione: via Carlo Zucchi 31, Modena - Tel. 059 823911 - Fax 059 820329

■ Pubblicità: S.P.E. - Via Carlo Zucchi 31, Modena - Tel. 059 9701707 - Fax 059 9701709

MAXI SCHERMO E COLLEGAMENTO RAI CON GLI SFOLLATI CHE APPLAUDONO L'ITALIA DI PRANDELLI

■ A pagina 4



CONSOLAZIONE AZZURRA

Solidarietà

Il Fai in campo per l'arte ferita

■ A pagina 2 e 3

Nei comuni colpiti

E' ufficiale: gli esami saranno solo orali

■ A pagina 1

A Rovereto

Senza tetto, raddoppia il campo

■ A pagina 6

La protesta

La via cambia nome,
residenti infuriati
contro il Comune

■ A pagina 5

Artigiano ucciso, pestaggio programmato

Nonantola, la confessione del 40enne incriminato insieme a un amico

■ A pagina 31

EUROPEI NELLA BASSA

IL PUBBLICO
Tanti i volontari presenti,
ma anche i cittadini ancora costretti
a vivere sotto una tenda

SUON PAREGGIO
Felicità per il gol del vantaggio
azzurro, poi il pareggio del
Spagna. Ma i tifosi sono coi

Di Natale regala un sorriso agli sfollati

Il tifo per gli azzurri scalda le tendopoli

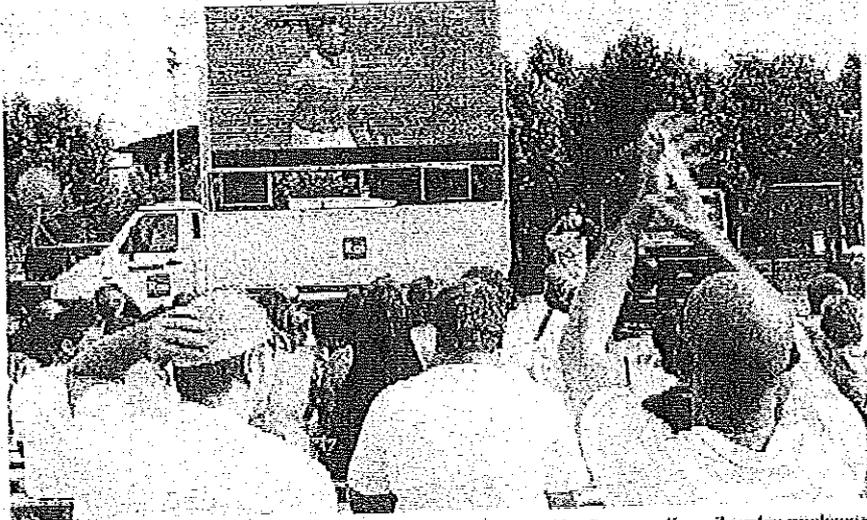
Maxi schermi della Rai a Medolla, Fossoli, Finale e San Felice

di FLAVIO VIANI

- MEDOLLA -

ERANO poco più di cento gli spettatori, davanti al maxi schermo piazzato dalla Rai, al centro sportivo di via Genova Medolla. L'iniziativa della Rai si è ripetuta anche nei campi degli sfollati a causa del terremoto di Finale Emilia, Carpi e San Felice con l'intento di stemperare il clima problematico post sisma, rispondendo ad una proposta avanzata dalla Uisp. Tre cameramen e un noto presentatore dei programmi sportivi si sono soffermati, in parecchie interviste, tra le file dei presenti seduti davanti allo schermo. La platea che assisteva alla prima partita della nazionale italiana contro le furie rosse di Spagna, campione del mondo in carica, era equamente composta da sfollati e volontari di vari settori. Il tifo da stadio si è respirato solo a tratti specie quando Cavani e Pirlo hanno sfiorato la rete.

I SUPPORTER più entusiasti erano senz'altro i volontari e la protezione civile del Mellèe provenienti dalla provincia di Comopasso che gestisce il campo medollense, infatti, non hanno esitato ad incitare la nostra nazionale al grido di *Italia! Italia!*. Più pacata la partecipazione erantiva dei residenti del campo o delle tendopoli padovane attigue. In prima fila c'erano, seduti, anche alcuni con-



Il maxi schermo montato dalla Rai nella tendopoli di Medolla. Tanti i collegamenti con il centro modenese

TRASMISSIONE

Tanti collegamenti in diretta nel corso della telecronaca

siglieri comunali. Pochi gli extracomunitari che hanno partecipato alla visione dell'incontro a dispetto del cospicuo numero dei presenti dimoranti nel centro. Tra i sostenitori che si sono uniti al pubblico presente anche i giocatori di basket, campioni regionali

Uisp, della "Passala" di Rimini. Gli atleti nella mattinata avevano dato un loro contributo concreto tentando di fare, per un giorno, di venire i bambini del campo giocando con loro. Tra i gruppi di tan intervenuti al match Italia - Spagna anche i boy scout della parrocchia e i volontari del soccorso dell'Avap di Formigine che hanno fatto lievitare il numero degli spettatori. Chi non ha mai smesso d'incitare gli azzurri dal primo all'ultimo minuto è stato il

canace bassotto "Billy" che imperterritito, seduto a fianco del padrone, ha sempre alitaiato. Un boato ha salutato il gol di Di Natale, che ha portato in vantaggio la nazionale di Prandelli. Qualche mugugno al pareggio della Spagna. Ma è andata bene così: dal punto di vista sportivo il risultato è da considerarsi positivo, e per un paio d'ore gli sfollati della Bassa, più volte citati anche nel corso del Tg1 della sera, hanno potuto distrarsi e trascorrere momenti di relax e divertimento.

MEDUSA COSTRUZIONI
Lavoro a chiavi
SPECIALIZZAZIONE
COMPLESSAZIONE
D'ALBERGHI
RISTRUTTURAZIONE
E RIFINITURA
392.1101769
www.mediapage.it

LA NOTIZIA

PRIMA PAGINA

MEDUSA COSTRUZIONI
Lavoro a chiavi
SPECIALIZZAZIONE
COMPLESSAZIONE
D'ALBERGHI
RISTRUTTURAZIONE
E RIFINITURA
392.1101769
www.mediapage.it

L'informazione quotidiana di Modena e Provincia

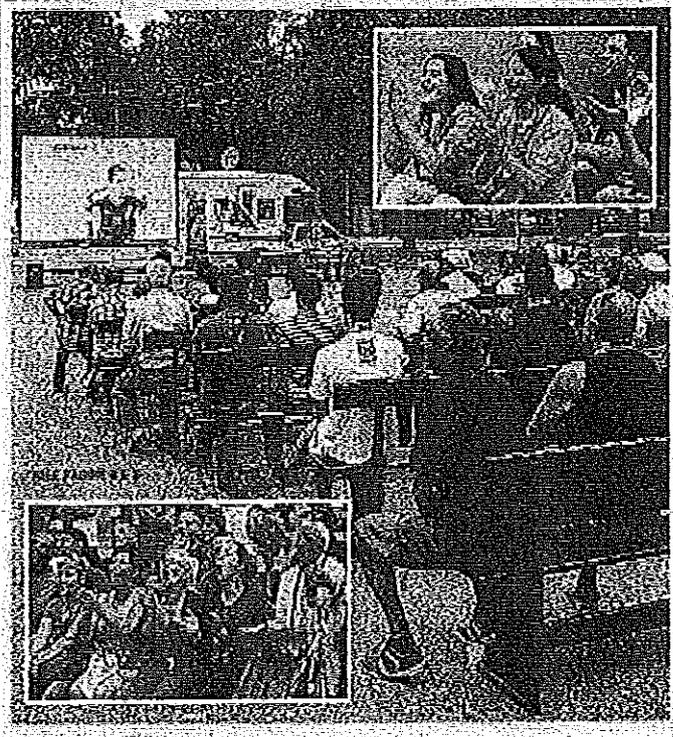
VENERDI 11 GIUGNO 2012

ANNO 1 - NR. 108

€ 1,00

MAXISCHERMI PER GLI EUROPEI DI CALCIO

Rai e Uisp portano l'Italia nei campi



TERREMOTO » UNA DOMENICA "NORMALE"

I maxischermi regalano sorrisi

In centinaia a Finale, Mirandola, Medolla e Fossoli hanno tifato gli azzurri di Prandelli per dimenticare il sisma

di **Manuele Palazzi**

La Nazionale di calcio ha "collettivamente disatteso" ieri pomeriggio alcune centinaia di terremotati dal dramma che stanno vivendo.

In quattro paesi, a Medolla presso la stada comunale, a Mirandola in via Donato Petri, presso il parcheggio del palazzo dello sport e l'inglese al giardino di Gasperi (di fronte all'Erg) via Dante e a Fossoli presso il campo sportivo (vicino alla parrocchia, strada provinciale, "bretella") si era in collaborazione con la Uisp ha infatti organizzato la partita di calcio al campo di calcio di calcio al campionato europeo, contro la Spagna.

A Finale tanti appassionati si sono date appuntamento per una partita di calcio, con l'intento di trascorrere per 90 minuti di spensieratezza con la sport. Circa 500 persone in giro per i giardini e i bar limitrofi, e puntualmente la presenza delle tv nazionali, presenti a documentare la giornata e cogliere quel tipo di emozioni da "terremotato" sulle quali in questi giorni non sono mancate le polemiche.

A fine primo tempo c'è stata l'incursione musicale di una grande orchestra di fan e percussioni, formata dalla banda "Boncatti" di Bologna, con elementi da Milano-Roma, per un totale di quasi 100 suonatori che hanno continuato poi la loro marcia verso il centro storico

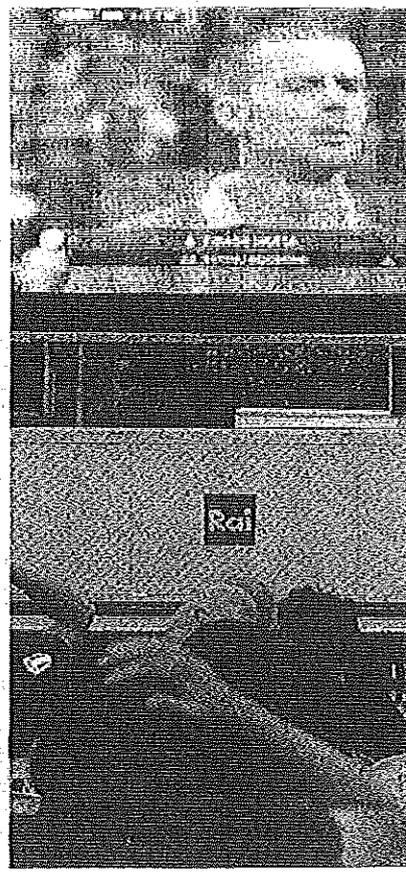
in direzione di Massa, per ritornare a Mantova, dove si erano dati appuntamento.

I tanti spettatori si sono così lasciati andare a esultanze e sconforti durante le sfide decisive della partita. Poi il rientro alla condizione abituale ormai da settimane: chi già a casa, chi in abitazioni di fortuna, a fare i conti con la dura realtà.

Un reinasione coloro che hanno seguito invece la partita a Medolla. «Quasi ci credevo - racconta Giuseppe, sfollato di casa e rifugiato - ma gli spagnoli sono una gran bella squadra. L'Italia del calcio che si è vista oggi è commentata, però salottaria». A Medolla sono rimasti a guardare il match contro i campioni del mondo anche i campioni regg-

nali di basket Uisp, la squadra Passala di Rimini, che in mattinata avevano giocato con i bambini della tendopoli per un altro momento di svago cestistico. Lo schermo era stato montato nel parcheggio tra lo stadio e il terreno di gioco, tra le seggiole. Peccato solo per la pioggia, che ad un certo punto ha spinto quasi tutti ad andarsene. Tutti hanno invece apprezzato il servizio e l'assistenza: due figo a disposizione per le bevande e un primo tempo anche le paste.

Curiosamente, lo schermo Rai era atteso anche a San Felice, dove non è mai arrivato. Ha rimodolato l'associazione locale "Senza fili" che ha montato lo schermo al campo delle scuole medie. E anche il filo scassinato,



Megaschermi nelle tendopoli per seguire gli Europei di calcio

Uisp chiama, la Rai risponde

Un'iniziativa importante per le centinaia di persone temporaneamente senza casa che potranno così vedere per qualche ora l'Italia

Modena, 8 giugno 2012 - La richiesta è partita dai volontari Uisp presenti sul territorio e la tv di stato non ha esitato a dare risposta positiva.

La Rai ha infatti raccolto l'idea venuta dall'Uisp e ha annunciato l'allestimento di megaschermi nelle tendopoli emiliane sorte nelle zone colpite dal terremoto: "Rai Sport seguirà la 14ª edizione degli Europei di calcio in Polonia e Ucraina dall' 8 giugno al 1° luglio – si legge nel sito ufficiale di Raisport - Racconteremo anche nei Campi in cui sono accolti gli sfollati del terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna. Grazie alla spinta dei volontari Uisp che stanno lavorando nelle tendopoli, la Rai ha deciso di montare dei maxi schermi a Medolla, Finale Emilia, Carpi e San Mirandola: una piccola iniezione di fiducia!".

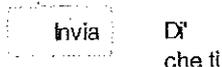
Un successo per Uisp e per le centinaia di persone temporaneamente senza casa che potranno così seguire per qualche ora l'Italia. «Una grande iniziativa, che va incontro anche alle richieste dei nostri volontari che hanno compreso le sensazioni che ci sono nei campi - dice Andrea Covi, presidente Uisp Modena - Oltre a fare attività sportiva, strutturata e non, nei limiti di ciò che si può fare nelle condizioni attuali, abbiamo recepito anche un'esigenza di chi vive nei campi, cioè di ritrovare un po' di normalità.

Molti attendono l'inizio degli Europei e la Rai si è resa subito disponibile: nel giro di meno di 24 ore ha dato la disponibilità per un progetto che ha anche costi importanti. Siamo veramente grati, perchè la situazione è ancora abbastanza difficile. Quando si vive in un campo di sfollati la convivenza è difficile, c'è l'incontro tra varie culture, i problemi legati al tempo che non passa. Se piove bisogna star dentro le tende che con il caldo invece diventano dei forni. Questo può essere un evento che fa tornare, almeno in parte, alla normalità nei campi».

«Ringraziamo la Rai per questo atto tempestivo di sensibilità e di vicinanza alle necessità dei cittadini, che noi abbiamo raccolto e rilanciato – dice Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp – in questo modo viene valorizzato il ruolo di servizio pubblico attraverso un evento sportivo che crea appartenenza e spirito di comunità. In questi giorni così difficili per l'Emilia gli operatori e i volontari Uisp sono accanto alle popolazioni colpite dal terremoto in molti modi. L'obiettivo è quello di sostenerle e aiutarle a ritrovare un equilibrio quotidiano, una dignità e una normalità che oggi sembra compromessa. Lo sport, lo svago, il movimento sono molto importanti per tutti e soprattutto per i bambini. Così come lo è il ruolo delle società sportive emiliane sul territorio che si stanno operando per monitorare lo stato degli impianti sportivi, insieme ai Comitati territoriali Uisp e al Regionale Emilia Romagna».

Lo sport sociale chiama, la Rai risponde: dal 10 giugno maxischermi nelle tendopoli per seguire gli Europei di calcio

07 giu 12 • Categoria Attualita', Bassa modenese, Modena, Sport - 231



La Rai raccoglie la richiesta della Uisp e racconta gli Europei di calcio anche nelle tendopoli emiliane: "Grazie alla spinta dei volontari Uisp che stanno lavorando nelle tendopoli – si legge dal 6 giugno nel sito internet di Rai Sport – la Rai ha deciso di montare dei maxi schermi a Medolla, Finale Emilia, Carpi e San Felice: una piccola iniezione di fiducia!"

"Una grande iniziativa, che va incontro anche alle richieste dei nostri volontari che hanno compreso le sensazioni che ci sono nei campi – dice Andrea Covi, presidente Uisp Modena -. Oltre a fare attività sportiva, strutturata e non, nei limiti di ciò che si può fare nelle condizioni attuali, abbiamo recepito anche un'esigenza di chi vive nei campi, cioè di ritrovare un po' di normalità. Molti attendono l'inizio degli Europei, la Rai si è resa subito conto di queste esigenze e nel giro di meno di 24 ore ha dato la sua disponibilità. Qui da noi la situazione è ancora difficile. Quando si vive in un campo di sfollati la convivenza è complessa, c'è l'incontro tra varie culture, i problemi legati al tempo che non passa. Se piove bisogna star dentro le tende che, con il caldo, diventano dei forni. Questo può essere un evento che fa tornare, almeno in parte, alla normalità della vita quotidiana".

"Ringraziamo la Rai per questo atto tempestivo di sensibilità e di vicinanza alle necessità dei cittadini, che noi abbiamo raccolto e rilanciato – dice Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp – in questo modo viene valorizzato il ruolo di servizio pubblico attraverso un evento sportivo che crea appartenenza e spirito di comunità. In questi giorni così difficili per l'Emilia gli operatori e i volontari Uisp sono accanto alle popolazioni colpite dal terremoto in molti modi. L'obiettivo è quello di sostenerle e aiutarle a ritrovare un equilibrio quotidiano, una dignità e una normalità che

oggi sembra compromessa. Lo sport, lo svago, il movimento sono molto importanti per tutti e soprattutto per i bambini. Così come lo è il ruolo delle società sportive emiliane sul territorio che si stanno operando per monitorare lo stato degli impianti sportivi, insieme ai comitati territoriali Uisp e al regionale Emilia-Romagna".

Tutto Tv

Tieniti aggiornato su tutto quello che passa in tv

Rai: megaschermi in zone terremotate per seguire gli Europei

Publicato da tuttstvstaff su 7 giugno 2012

Vicini ai terremotati dell'Emilia Romagna. La Rai, nel suo ruolo di Servizio Pubblico, ha raccolto e fatto proprio l'appello arrivato dai volontari dell'Uisp che stanno prestando servizio nelle tendopoli allestite nei comuni di Medolla, Finale Emilia, Carpi e San Felice sul Panaro. Verranno posizionati megaschermi, che consentiranno a tutte le popolazioni che vivono questo momento di particolare disagio di seguire, le partite di Uefa Euro 2012.

Questo post è stato pubblicato il 7 giugno 2012 a 15:36 ed è archiviato in [Rai](#). Contrassegnato da tag: [Europei](#), [Rai Sport](#), [Terremoto](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il [RSS 2.0 feed](#). Puoi saltare alla fine e lasciare una risposta. Non è al momento consentito il ping.

La tendopoli esulta al gol di Totò per l'Emilia due ore di normalità

FRANCESCO FORNI

FINALE EMILIA — Uno spritz vale la Nazionale. Il terremoto non si digerisce mai, ma nell'Emilia martoriata dalle scosse l'esordio degli azzurri ha fatto passare la domenica pomeriggio col bicchiere e un gelato in mano, e il desiderio di ritrovare emozioni, sapori e abitudini normali.

Nei giardini De Gasperi di Finale Emilia, dove è nata la prima tendopoli, quella spontanea tirata su dai finale-si a due passi dalle loro case, è arrivato il camion di mamma Rai con un maxischermo. Per far vedere la partita a chi non poteva guardarla a casa, come a Mirandola, San Felice sul Panaro e Medolla. Il camion Rai è però arrivato per secon-

do. Accanto, ha trovato quello del Barfly, il locale diventato presto il simbolo della resistenza cittadina al sisma e che aveva già allestito la curva nella veranda a pochi metri dalle tende. Già piena, la veranda, e in collegamento diretto un'ora prima della partita. I giovani al bar, gli altri nel parco. Su due cartelloni accanto al maxischermo, messaggi che poco avevano a che fare con il calcio e la Nazionale: «Non create allarmismi, siamo già abbastanza scossi». E poi un avvertimento ai possibili sciacalli: «Avviso ai ladri, non facciamo prigionieri».



Tifosi al maxischermo

Nel paese tutto è transennato, anche l'ipermercato Coop segnato dagli eventi. Ma la gente qui vuole andare oltre e guardare avanti. A guardare la Nazionale erano più quelli in bicicletta che quelli seduti. Perché a Finale sembra sempre che tutti abbiano qualcosa da fare. Così in molti la partita l'hanno vista a spizzichi e bocconi, con le facce ancora tese per i disastri delle settimane scorse, sforzandosi di trovare la normalità nell'emergenza. Eccetto quello per la stiletta di Totò Di Natale, si sono sentiti pochi boati e non s'è vista nes-

suna ola. Qualcuno ha cantato l'inno di Mameli. Insomma, occhi al cielo per vedere i tackle di De Rossi e le incursioni di Balotelli, e orecchie - purtroppo - alla terra, distratte da una allegra banda piombata nel parco durante l'intervallo.

Il pomeriggio d'estate s'è consumato così, finalmente tranquillo per un paio d'ore, con qualche auto che è passata proprio in mezzo alle panche allestite davanti al maxischermo, per andare dal centro del paese alla circonvallazione. Perché qui fermo non resta proprio nessuno, come i ragazzi di Cesare Prandelli. Ma, mezz'ora dopo la partita, già si ricomincia a pensare ad altro e non si sa fino a quando.

Francia-Inghilterra Due imperi coloniali contro il razzismo

A Donetsk va in scena l'incrocio più multietnico dell'Europeo
In campo i figli degli immigrati provenienti da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI
DONETSK (Ucraina)

«E' l'Europa, sembra il mondo. Tra le miniere della città di Donetsk, fondata nel 1869 dall'affarista gallese John Hughes, Francia-Inghilterra si candida ad essere la partita più multietnica dell'Europeo. Uno splendido spot dell'integrazione, in terre dove il razzismo è una bestia pericolosa. Un reportage della Bbc ha messo a nudo la realtà di queste parti. Le famiglie di giocatori come Walcott, Lescott e Oxlade-Chamberlain hanno rinunciato al viaggio in Polonia e Ucraina. Le strategie da adottare in caso di «buu», gesti della scimmia o altre nefandezze del genere hanno fatto di-

scutere anche ieri. «Ho fiducia negli arbitri e nell'Uefa — dice Gerrard, capitano dell'Inghilterra —, ma se dovesse accadere qualcosa di spiacevole, interverremo. Il razzismo è inaccettabile».

Il vecchio Impero L'Inghilterra è un omaggio all'impero coloniale che fu. Walcott, Young e Oxlade-Chamberlain hanno origini giamaicane. La famiglia Walcott è famosa: ha girato un cameo nel film «Harry Potter and the Order of the Phoenix». Il padre (Mark) e lo zio (Neville) di Oxlade-Chamberlain hanno giocato a calcio a buoni livelli. Danny Welbeck, che oggi sostituirà lo squalificato Rooney al centro dell'attacco, è nato a Manchester, ma ha i genitori

ghanesi. Il suo Paese di origine ha cercato di convincerlo a scegliere la nazionale dei padri, ma, come nel caso di Balotelli, ha preferito l'Europa. Welbeck, lanciato da Capello, non ha avuto un'infanzia tranquilla: ha sofferto della sindrome di Osgood-Schlatter, un processo degenerativo della tibia, frequente nell'adolescenza. Il papà di Ashley Cole è delle Barbados. Anche i genitori di Jermaine Defoe arrivano dai Caraibi: il padre, scomparso qualche giorno fa, era dominicano, mentre la mamma è di St. Lucia. Il nonno di Phil Jagielka, Nikodem, era polacco: per questo motivo, il difensore dell'Everton ha voluto visitare a tutti i costi Auschwitz. Glen Johnson, primo acquisto di Abramovich al Chel-

sea — ora gioca nel Liverpool — e Joleon Lescott sono figli di immigrati di diverse generazioni fa. Lescott ha il volto segnato: fu investito da un'auto all'età di 5 anni, nelle strade di Birmingham.

L'Africa francese La Francia è un inno all'Africa. Mandanda è nato nell'ex Zaire. Yann M'Vila ha il padre congolese. Adil Rami ha origini marocchine. Patrice Evra è senegalese, figlio di un diplomatico. Diarra ha radici maliane in un Paese dove i Diarra sono come i nostri Mario Rossi. I nonni di Samir Nasri erano algerini. Il papà, Abdelhafid, è nato in Francia e guidava gli autobus: quando il figlio è diventato una stella del calcio, ha deciso di diventare il suo manager. Blaise Matuidi ha la mamma, Faria Rivelino, angolana. Lui però è cresciuto con un mito nigeriano: l'ex giocatore Jay-Jay Okocha. Il padre di Karim Benzema viene da Cabilia, città storica dell'Algeria: il nonno del centravanti del Real Madrid commerciava con i tuareg. Malouda viene invece dalla Guyana francese, la terra dannata di Papillon: lasciò casa che era ancora bambino. Gael Clichy, da anni in Inghilterra, ha il padre della Martinica. Ma c'è un pezzo di Polonia anche nella Francia: Laurent Koscielny, centrale dell'Arsenal. Lui non è ancora andato ad Auschwitz, ma un giorno, forse, lo farà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO
LUNEDÌ
11 GIUGNO 2012

In Iran vietate alle donne le partite dell'Europeo commenti troppo volgari da parte degli uomini

Le autorità iraniane hanno vietato alle donne di assistere alle partite degli Europei di calcio nei luoghi pubblici dove sono state organizzate visioni collettive. Lo ha reso noto un portavoce della polizia, citato dall'agenzia stampa Isna, secondo il quale gli uomini fanno commenti troppo volgari durante le partite. Molti cinema di Teheran si sono attrezzati per mostrare le partite, diffuse anche in diretta televisiva sulla rete di Stato.

Feste e violenza: rissa con i genoani 5 feriti, 3 gravi

Scontri davanti a un bar di Genova dopo la gara vista in tv. La polizia: rivalità ai livelli di guardia

FILIPPO GRIMALDI
GENOVA

Altro che festa sampdoriana. Per puro caso non ci è scappato il morto. «Duplice tentato omicidio e lesioni gravissime»: questa l'ipotesi di reato (per ora) a carico di ignoti formulata ieri dal magistrato di turno presso la Procura della Repubblica del capoluogo ligure in merito alla maxi-rissa scoppiata in via Geirato, a Molassanà, quartiere periferico di Genova, nella notte fra sabato e domenica, mentre i festeggiamenti dei tifosi blucerchiati per la promozione in serie A erano in pieno svolgimento.

Bilancio pesante Cinque, alla fine della scazzottata, i feriti (tutti uomini e di fede sampdoriana), tre dei quali ricoverati in rianimazione in due ospedali genovesi, e gli altri due medicati e dimessi con prognosi rispettivamente di sette e dieci giorni. Tutti i ricoverati sono in condizioni critiche, ma non in pericolo di vita. In particolare, un ragazzo di 18 anni ha riportato una profonda lesione addominale, un ventenne presenta una lacerazione polmonare, mentre il terzo (colpito più volte con un coccio di bottiglia) è stato medicato per lesioni di varia entità al polso, all'addome e alle gambe. Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per rissa aggravata, anche se dopo i primi interrogatori svolti dalla Squadra mobile in corsia, avrebbero tenuto un atteggiamento decisamente omertoso, senza aiutare a fornire particolari utili per rintracciare gli altri responsabili, che secondo alcune indiscrezioni fornite dai presenti sarebbero stati di fede genoana (nessuno, però, aveva sciarpe al collo o segni distintivi rossoblu).

La dinamica Secondo una prima, sommaria ricostruzione dei fatti, un gruppo molto numeroso (circa 30 persone) di sostenitori blucerchiati si era dato appuntamento in un locale di Molassana per seguire la



Un gruppo di tifosi sampdoriani in piazza: la festa per la promozione in Serie A è stata rovinata da una maxi rissa davanti a un bar RATINI

partita di Varese in tv. Subito dopo il gol di Pozzi, e la fine dell'incontro, il gruppo è uscito dal bar per andare in strada a festeggiare. Lì sarebbe transitato un altro gruppo di giovani (di cui si sta cercando di risalire all'identità), probabilmente genoani. Dagli insulti alla rissa il passo è stato brevissimo, almeno secondo la testimonianza fornita da un carabiniere in borghese che si è trovato casualmente a transitare nella zona mentre la rissa era in corso. Le volanti della Polizia sono intervenute immediatamente, ma degli aggressori nessuna traccia. Poco distante dal luogo del pestaggio sono stati rinvenute spranghe di ferro e caschi da motociclista, tutti sporchi di sangue, messi sotto sequestro dal magistrato.

Atmosfera tesa Per le forze dell'ordine l'episodio non va sottovalutato, poiché conferma semmai il clima di rivalità pesante nella tifoseria rossoblu-cherchiata, che il ritorno in A della Samp potrebbe portare sopra i livelli di guardia.



HOMEXCOGF/MXDH/4XFreeride/EnduroBmx/Dirt/TrialEnduranceCiclocrossTecnicaVarieViaggiatori

Calendario Mappa Gare Interviste Recensioni Market rumors Passione mtb Gallery Newsletter Negozi Link Tv

stampa

SOLOBIKE.IT MOUNTAIN BIKE INTERNET MAGAZINE

Il ciclismo, uno sport per tutti: la FCI apre il tesseramento anche ai giovani con disabilità intellettive e relazionali

Il ciclismo si propone da sempre come uno sport a misura di ognuno di noi, senza barriere, capace di andare oltre le diversità e le differenze. Tutti devono e possono avere la possibilità di pedalare. La bicicletta ci insegna a misurarci e confrontarci innanzitutto con noi stessi prima che con gli altri. La prova tangibile sono i tanti atleti disabili, di tutte le discipline, che possono essere considerati campioni due volte nello sport e nella vita e che con le loro imprese, con passione e impegno, hanno regalato grandi soddisfazioni in primis a se stessi e molto spesso anche allo sport azzurro.

Partendo proprio dalle migliori esperienze maturate in questi anni, il Consiglio Federale del 19 aprile ha inteso ampliare l'azione di "accoglienza" della Federazione Ciclistica Italiana, introducendo il tesseramento per giovani di ambo i sessi con disabilità intellettive e relazionali. Tale delibera rappresenta il primo passaggio ufficiale della convenzione siglata lo scorso anno tra la Federazione Ciclistica Italiana e la Federazione Italiana Sport Disabili Intellettivi e Relazionali (FISDIR) facente parte del Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

Questa iniziativa rappresenta una novità assoluta nell'ambito dello sport in Italia, infatti per la prima volta i giovani con tali disabilità avranno modo di fare parte integrante di una società ciclistica alla stregua degli altri atleti normodotati. E' forte la convinzione che tale azione possa essere non solo un momento di crescita e di supporto per i giovani diversamente abili, ma soprattutto uno straordinario strumento educativo per i giovani normodotati e di sviluppo per tutto il tessuto societario della Federazione.

Superata la fase iniziale del progetto, tutti i programmi e le attività da svolgere verranno poi definiti in stretta sinergia tra la FCI e la FISDIR. La prima vera esperienza di livello nazionale in questo senso verrà fatta in occasione del Meeting Nazionale di Società per Giovanissimi in programma a Costamasnaga (LC) dal 28 giugno al 1 luglio. La rassegna vedrà per la prima volta la partecipazione di giovani portatori della "sindrome di Down" che prenderanno parte insieme agli altri tesserati della medesima società ciclistica ad alcune delle prove inserite nel programma della manifestazione, dando il loro contributo nel punteggio della propria squadra per la classifica finale di società.

GIOVANISSIMI: TUTTI PER UNO E UNO PER TUTTI! Proprio in questo contesto si inquadra anche la nuova disposizione federale, introdotta quest'anno in materia di ciclismo giovanile, che prevede per le categorie giovanissimi di premiare come vincitori non il singolo atleta ma l'intera società. Tale scelta ha come obiettivo, in questa fascia di età, quello di valorizzare l'impegno del gruppo, cercando di evitare, per quanto possibile, il protagonismo del singolo, diventando anche un ottimo strumento per la completa integrazione nell'ambito societario di tutti i giovani a prescindere dal livello prestativo individuale, includendo quindi anche i giovani diversamente abili. Solo così tutti potranno essere protagonisti dell'attività e dell'evento.

Come gli atleti normodotati anche gli atleti con disabilità intellettive e relazionali potranno tesserarsi attraverso una società regolarmente affiliata alla FCI e per consentire questo la Federazione ha predisposto nel sistema di tesseramento sei categorie che valgono per entrambi i sessi.

Un'apertura importante ma scrupolosamente monitorata. La Federazione infatti su precisa indicazione della Commissione Sanitaria della FCI, ha stabilito una serie di certificazioni ed esami che sono necessari per potere effettuare il tesseramento degli atleti disabili intellettivi e relazionali.

Arriveranno in fila, una fila di persone in cammino, percorreranno in assoluto silenzio gli ultimi tre chilometri da Badia Isola a Monteriggioni. Saranno decine, impolverati, stanchi. Alcuni di loro sono partiti il 27 maggio da Milano, hanno attraversato mezza Italia a piedi per venti giorni seguendo una variante della Via Francigena secondo tappe e scadenze ben definite in modo da essere il 15 giugno a Monteriggioni e dare il via al primo Festival della Viandanza.

La descrizione ufficiale dell'appuntamento è: «Tre giorni dedicati ai cammini, al viaggiare lento, tre giorni di eventi gratuiti da prendere con calma». Ci saranno camminate meditative (una sorta di alternativa viandante ai dibattiti), camminate per famiglie, camminate terapeutiche per chi ha paura di partire o di tornare, camminate civili e della memoria. Piedi a parte, l'unico mezzo di trasporto ammesso è l'asino.

In realtà è molto di più di un festival, è il primo raduno degli italiani che nella loro vita hanno scelto di scendere dal frullatore figli-famiglia-lavoro fisso-mutuo-casa-auto. Tra di loro c'è chi ci ha anche provato, ma a un certo punto ha preferito lasciar cadere alcune di queste voci e liberarsi in tutto, o anche solo in parte, della lunga catena di impegni che incombe sulla vita della maggioranza delle

**IN QUESTI GIORNI
Stanno arrivando
da tutto il Paese
ovviamente a piedi**

persone. Sono almeno 50 mila gli italiani che ci sono riusciti, in base ai calcoli realizzati sui viandanti in cammino lungo il sentiero di Santiago.

È lì che è il principale percorso di chi va a piedi: gli italiani sono il terzo gruppo dopo spagnoli e tedeschi. Il turismo a piedi è un settore in crescita costante da anni soprattutto da quando la Via

Francigena è stata messa in condizioni di far camminare in sicurezza uomini e donne anche da soli.

Dire chi sono i viandanti italiani non è semplice, a volte nemmeno giusto. Possono essere pellegrini e avere mete religiose da raggiungere ma possono essere anche - e soprattutto - spiriti laici mossi solo dal desiderio di rallentare. Spesso si muovono da soli e e si uniscono di volta in volta a gruppi organizzati oppure fanno capo ad as-

sociazioni dai nomi inequivocabili come: Movimento Lento, o Compagnia dei Cammini.

Scorrere i nomi degli ospiti al festival è un viaggio in questo mondo dove il frullatore è spento. Ci saranno scrittori ormai famosi come Paolo Rumiz o Erri De Luca, Ma ci sono soprattutto quelli che del camminare hanno fatto capolavori. Il piemontese Gimmi Basilotta che nel 2011 ha ripercorso il viaggio di deportazione compiuto nel 1944 da 26 ebrei cuneesi. Al ritorno il viag-

gio è diventato uno spettacolo che sarà al festival. Oppure Irma Coraggio, napoletana biologa del Cnr, che ha inventato un percorso, il Cammino della Dea. Carla De Bernardi, fotografa e camminatrice, Andrea Bocconi, scrittore e psicoterapeuta che conderà il cammino uno strumento di auto-guarigione.

I nomi sono molti ancora, ti

ti legati da una filosofia riassunta nel decalogo messo a punto dalla Compagnia dei Cammini. Per partecipare a un cammino devo liberarmi dalle ansie della quotidianità e lasciarle a casa. Camminare mi aiuta a berare la mente dagli stress, cita la prima voce del decalogo. E continua chiedendo a chi cammina di imparare a vivere in gruppo, di accettare gli imprevisti, di avere spirito di adattamento, di non correre, di scoprire il silenzio.

Non è facile riuscirci. Chi riesce davvero a seguire tutte le regole? Molti lasciano dopo il primo entusiasmo. Chi comincia sa che c'è un prezzo da pagare. E non sono solo le piogge o i tendini ma molto di più: «Camminare a lungo

un'esperienza definitiva - spiega Luigi Nacci, l'ideatore del festival - Si cambia profondamente, nulla è più come prima».

Cresce (lentamente) l'Italia che sceglie di andare a piedi

Da venerdì a Monteriggioni il primo festival dei camminatori

Data:
venerdì 08.06.2012

CORRIERE DI MAREMMA

Estratto da Pagina:

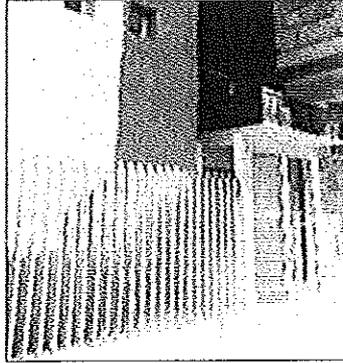
9

La sentenza è passata in giudicato, soddisfazione dell'associazione e del suo legale Guerra

Conclusa la causa penale tra la Uisp e Vento Il comitato riavrà i soldi sottratti dall'ex dirigente

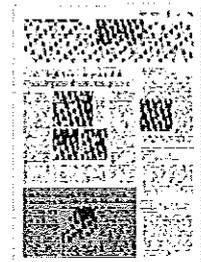
► GROSSETO

Si è conclusa con soddisfazione da parte del comitato provinciale Uisp l'amosa questione relativa all'ex responsabile del calcio a 5 Pasquale Vento. Un caso iniziato nell'estate del 2004 quando la dirigenza del comitato si accorse dell'ammacco di ingenti somme di denaro relative ad alcuni tornei, tra pagamenti dei campi e cauzioni non versate. La vicenda penale è già conclusa e quindi la sentenza d'appello è passata in giudicato. Vento è stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita e di frode informatica e condannato dalla seconda sezione della Corte d'Appello di Firenze a una pena di sei mesi e seicento euro di multa e al risarcimento dei danni, pari a circa 45mila euro tra soldi sottratti al comitato, danni morali, spese legali e interessi, oltre ai diecimila già restituiti dal-



l'ex dirigente in un primo momento. "La sentenza già ci soddisfaceva in pieno - spiega l'avvocato Riccardo Guerra, legale del comitato provinciale Uisp - la domanda che ci facevamo era se e come

questi soldi sarebbero mai tornati nelle casse del comitato. Era una risposta che dovevamo soprattutto ai nostri soci che negli anni si sono trovati, loro malgrado, a confrontarsi con una vicenda tutt'altro che piacevole e che avevano il diritto di sapere che i loro diritti erano stati tutelati. Per Vento - ricorda Guerra - avevo chiesto un pignoramento presso terzi dello stipendio fino a esaurimento del debito, ma il procedimento non era applicabile. Quando Vento è andato in pensione, però, è stato accettato il pignoramento di un quinto del suo trattamento di fine rapporto, per circa altri diecimila euro. Il resto tornerà al comitato a rate, attraverso il pignoramento di un quinto della pensione ogni mese. Le prime due rate sono già state pagate e il procedimento proseguirà fino a quando il risarcimento sarà completo".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.